Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 254 DOMENICA 12 Settembre 1915 UDINE Via della Posta

Abbonamenti : Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il Lupo.

Lo chiamavano «il lupo».

Non molto alto della persona, tarchiato, i capelli nerissimi spartiti rozzamente sulla fronte, il mento ricoperto da una barbetta adunca, Cola Marano rassomigliava vagamente al rapace animale. Non era molto espansivo: amava passar le giornate solo, seduto in un cantuccio della trincea, guardando il cielo coi suoi grandi occhi neri di fanciullo, di rado pigliando parte alle gaie e rumorose conversazioni dei suoi compagni, ed ai loro passatempi. La guerra non sembrava averlo troppo colpito. Quando si combatteva, egli era sempre il primo ad incominciare e l'ultimo a smettere, calmissimo, impassibile, sfidando il pericolo come se la cosa non l'avesse riguardato.

L'ordine di mobilitazione gli era giunto mentre conduceva le sue capre al monte, ed era subito partito. Il distacco dalla vecchia madre era avvenuto assai semplicemente, senza lagrime nè commozioni.

— Che, torni a fara il soldato, Cola? gli aveva chiesto la vecchietta stupita

— Già!

— E perchè?

Perchè c'è la guerra....

«La guerra?»

Sì; la guerra ai tedeschi..... Ah!.... che Dio ti guardi, figliolo, e torna presto. E Cola era partito di buon mattino, mentre l'alba cominciava ad indorare le note vette del Maiella, a posarsi sui prati e sulle selve.

Rientrato al reggimento di alpini, cui anni prima aveva appartenuto come semplice soldato, trascorse alcuni giorni di attesa febbrile, in cui la molteplicità e la solennità degli avvenimenti aveva portato un'ondata di entusiasmo e di epopea nell'anima del popolo e dell'esercito. Poi una sera, il reggimento era partito.

Era partito fra gli applausi, gli abbracci e le feste di una folla immensa che aveva accompagnato i soldati lungo tutto il percorso, dalla caserma alla ferrovia, colmandoli di doni e di feste. Anche lui ricevette la sua parte: una bella signorina vestita di bianco gli donò una piccola bandiera di seta dicendogli; la sventolerete al sole di Trieste; ed egli guardò stupito la bella donatrice coi suoi occhi ingenui e ripose la bandierina con cura, come un oggetto prezioso.

***

Dì, solitario — lo chiamò Marco, l'allegro cadorino reduce dalla Libia; — perchè non vieni a cantare con noi?

— Non so cantare — rispose seccamente Cola.

— Insegnaci almeno l'urlo del lupo — insistè il compagno. — Quello si lo saprai!

— Lupo, lupacchiotto, quante ne hai sbranate di pecore al tuo paese? — esclamò il caporal Bonfanti, guardandolo scherzosamente.

Ed egli non aveva più risposto; come al solito, guardò i compagni con i suoi grandi occhi dove il sorriso balenava come un lampo, per subito spegnersi e tacersi.

Ed era sempre così.

Mai un momento egli s'era distaccato dalla sua monotona tetraggine: sembrava che un malcontento, una segreta inquietudine, si fossero impadronite della sua mente e lo rendessero scontroso e selvatico.

Era una magnifica notte: il cielo, d'una purezza meravigliosa, non aveva che stelle: tutto era tranquillo, di una tranquillità serena, idilliaca. La recente pioggia aveva destato dalla foresta mille profumi e mille voci dolcissime: l'aere s'era purificato e raffrescato. Nulla avrebbe tratto alla mente dei giovani soldati che là, in quella vasta regione silenziosa, chiareggiata dalla luna, si combatteva la nostra più grande guerra, contro il più grande nemico della nostra gente se non si fosse udito, a tratti, verso Gorizia, rombare sordamente il cannone, i cui boati si ripercotevano negli echi della notte, risvegliandoli ed accompagnandoli in una solenne e paurosa dissonanza.

Si combatteva laggiù: si combatteva sempre; lo sapevano i fieri alpini ed il loro cuore palpitava d'invidia e d'impazienza. Da alcuni giorni, nella zona occupata dal battaglione, il nemico non dava segno di vita; però, ogni giorno infallibilmente, un misterioso tiratore, annidato fra le inaccessibili roccie del vicino monte, sparava metodicamente, in determinate ore del giorno o della notte, sulla trincea.

E come sparava bene, quel diavolo!

Si sentivano i proiettili battere insistentemente sul parapetto dell'opera e talvolta anche sulle pareti interne, trapassando quanti oggetti incontravano Finora non aveva fatto gran che di danno: qualche gavetta, una marmitta bucata, e il sergente Vicini che aveva avuto il cappello traforato da una pallottola. Null'altro. Però, da una settimana, l'incognito «cantante», come i soldati avevano battezzato il tiratore, faceva sentir regolarmente la sua voce, con grande ira degli alpini che gli lanciavano ogni sorta di contumelie.

***

Marco, il cadorino, seduto in mezzo ad un crocchio di compagni, narrava un episodio della guerra di Libia.

— Un giorno — raccontava — dopo un'aspra e sanguinosa avanzata sull'altipiano di Merg, mi trovavo solo, sentinella avanzata tra i dirupi. Era l'ora del tramonto: dell'accampamento lontano il mio occhio non percepiva alcun suono. Tutto taceva intorno a me: vedevo il sole calare lentamente dietro la vetta. Il giorno se n'andava e ben presto la notte m'avrebbe sorpreso tra quei burroni, tra quelle rupi impervie... Ebbi l'impressione di trovarmi abbandonato in quel paese solitario, nemico, lontanissimo dalle prime linee, e confesso che un certo qual pensiero cominciava ad impadronirsi di me....

— Se ciameria sbigola, in bon venezian — lo interruppe un caporale, di Aviano. — Chiamala come vuoi: tanto, fa lo stesso.... Ma lasciami dire ch'è meglio. Ad un tratto, dal sentiero che saliva l'altura per il pendio opposto, mi pare udire uno scalpiccito di piedi nudi, e un sommesso bisbiglio di voci umane. Mi pongo in ascolto... Sì, qualcuno veniva: presto mi appiatto dietro un cespuglio e impugno ben fermo il fucile. Dopo un pò, vedo le foglie aprirsi cautamente, e una forma bianca trapelare e subito apparire il muso nero di un arabo, che si guardava intorno... Avrei trattenuto il respiro perchè non mi tradisse!.... L'arabo fatto sicuro, sgusciò fuori dal fogliame e dietro di lui, in fila, ne vennero altri tre. Erano tutti armati di grossi MAUSER e di certi coltellacci ricurvi punto rassicuranti; io, intanto, cacciata la canna del fucile attraverso una fessura del crepaccio, attendevo. Già il drappello, percorsa rapidamente la breve radura, s'avviava a discendere, allorchè io, presa rapidamente la mira, feci fuoco sull'ultimo della fila. L'arabo, colpito alla testa, cadde senza emettere un grido; gli altri, temendo d'essere caduti in chissà quale agguato, ritornarono precipitosamente sui loro passi, non senza, però, che un'altra fucilata ne avesse fatto cadere un altro. Affacciatomi un istante dopo, al sentiero, vidi i superstiti scendere a rotta di collo la china in completa fuga....

— Bella forza.... — disse lentamente una voce poco discosta.

Tutti si volsero.

Strano! Era il «lupo» che aveva parlato.

— Tu avresti fatto di meglio? — chiese, punto, il narratore.

— Forse.... — rispose

— Ah, è vero, — soggiunse quegli in tono sarcastico, — M'ero scordato che il lupo della montagna sdegna le fucilate..., ma che vuoi! non tutti siamo fatti ad un modo; chi più forte, chi più debole, mio caro: noi, povere pecorelle facciamo quello che possiamo!

In quel momento una fucilata ruppe fragorosamente il silenzio. I soldati si riscossero.

— Ecco il cantante che riprende il suo motivo — esclamò uno di essi.

— No, è un'altra musica, si sente più bene — replicò un altro.

— Possibile, esclamò il caporal Bonfanti — che non si riesca a scovar fuori questo dannato?.... Si deve esser cacciato almeno nell'inferno, per essere così invisibile e così preciso!...

Un'altra fucilata tenne subito dietro alla prima: la palla sibilò vicinissima a Cola e andò a piantarsi nel terreno, senza ch'egli si scomponesse menomamente.

— Un per de millimetri più vicin, caro el me' caro lupacchiotto, — gli gridò l'instancabile cadorino — e te saria ne l'altro mondo, a quest'ora!...

— Ma bisogna assolutamente por fine a questa storia — esclamò una voce, quella del capitano, il quale era giunto in quel momento — un giorno o l'altro, questo mascalzone ammazza qualcuno!

Il «lupo» balzò in piedi. Una strana fiamma brillava nei suoi occhi:

— Signor capitano, disse, vado io a cercarlo.

— Tu, Mariano? Sarebbe una pazzia!.... chissà dove s'è cacciato; non lo potrai trovare con queste tenebre; è impossibile!

Dia retta a me, signor capitano, le assicuro che lo scoverò — ribattè ostinatamente il montanaro.

— Ma sarai colpito appena ti affaccerai alla trincea! è la morte sicura!

— Oh! il botolo che abbaia nascosto non può raggiungere il lupo!... — dichiarò sorridendo il soldato.

Tutti approvarono. L'ufficiale non insistè più.

— Non sarà il tuo capitano quello che t'impedirà di guadagnare la medaglia, mio caro ragazzo; va, e che Dio sia con te — disse, stringendogli forte la mano. —

— L'alpino si preparò rapidamente all'audace ricognizione.

Cento mani, cento voci si alzarono a salutarlo.

— Non magnartelo miga tuto cioh! — gli urlò quel formidabile chiacchierone d'un cadorino. — Lassene una gamba anche per noialtri!

Ormai il «lupo» camminava solo, nella notte. Per non far rumore s'era levate le scarpe e sentiva i ciottoli penetrargli acutamente nelle piante. Ma non vi badava: la sua mente era assorta unicamente nel piano concepito. Ora camminava carponi, appoggiandosi sulle mani, tratto tratto fermandosi per ascoltare. Non si udivano più fucilate. Il «cantante» aveva sospeso il concerto.

Ad un tratto udì, accanto a sè, uno scricchiolio. Si fermò ansioso. Nulla, era una lepre.

Riprese la marcia: ora saliva, saliva su per dirupi formidabili, senza traccia di passaggio o di sentiero. Saliva arrampicandosi con le mani, coi piedi, colle unghie, respirando affannosamente...., E andava così, senza una direzione positiva, a caso, ma ben sicuro della riuscita.

Tra le fratte, vicino ad un burrone, gli era sembrato distinguere una forma umana. No, non si ingannava: un momento dopo, il rumore secco di un otturatore che si chiudeva lo colpì ed immediatamente una detonazione echeggiò..... Era lui, era lui che ricominciava! Finalmente!... Gli occhi del montanaro lampeggiarono di gioia.

Ora lo vedeva distintamente: era un «alpen jäger» austriaco, alto, grosso, che, ben nascosto tra le cavità della roccia ed il fogliame, faceva fuoco sulla trincea italiana. Certo, doveva trattarsi di una sentinella avanzata del nemico: un tiratore scelto.

«Il lupo» s'avvicinava strisciando, senza produrre il minimo rumore. In quel momento l'austriaco si volse: i suoi occhi s'incontrarono con quelli del soldato italiano che, ormai vicinissimo, s'era improvvisamente levato. Il suo braccio corse istintivamente al fucile che aveva deposto sulla rupe. Ma il «lupo,» con un salto felino gli era già addosso, serrandolo tra le braccia..... Il nemico tentò afferrarlo alla gola, lottando disperatamente contro colui che l'aveva sì saldamente avvinghiato... Per alcuni secondi colluttarono in silenzio, tentando un l'altro di sopraffarsi.

Ad un momento «l'alpen-jager» sembrò manifestare una certa superiorità sull'italiano. Con uno sforzo disperato riuscì ad immobilizzarlo al suolo e ve lo tenne con una mano mentre con l'altra estraeva fulmineamente la baionetta. Cola s'era svincolato e di nuovo aveva afferrato fortemente l'avversario che alzava il braccio armato...

L'alpino sentì un acuto dolore nel fianco ed un fiotto tepido inumidirgli le carni: l'austriaco lo aveva colpito con la baionetta. Ma non vi fece caso; centuplicate le sue forze dalla collera e dal dolore, era riuscito ad atterrare l'austriaco ormai stremato, e a rovesciarlo violentemente con la testa su di un macigno. Poi, selvaggiamente, i suoi denti cercarono la gola del nemico...

Era il lupo che si vendicava.

***

Un'ora dopo Cola ritornava in trincea rifacendo faticosamente la via della montagna. Era più volte ruzzolato sul sentiero, aveva la giubba e le mani lorde di sangue che invano tentava comprimere col fazzoletto, ma non aveva mai abbandonato il fucile e il berretto dell'austriaco ucciso.

Ad un tratto udì voci concitate assai vicine: «eccolo, eccolo!» Erano i suoi compagni che venivano alla sua ricerca.

Oh! finalmente! com'è andata?.... Sei ferito?... L'hai trovato?....

Sì.... quel cane!.... Ma ora non abbaierà più — disse ansimando Cola. — Mi ha colpito...! ma io l'ho sbranato!.... Ecco... a lei signor capitano!...

E cadde privo di forze.

Antonio Guadalupi.

Udine, Settembre 1915.

La canzone de la trincera.

Al limite del bosco è la trincera
dond' io sciolgo le sparse rime al vento,
oltre lo spazzo aperto e la brughiera

folta a le cime ed oltre il firmamento.
Canto con il fucile e baionetta
in canna, al rombo del combattimento.

Fuoco di shrapnels, di granate in vetta,
fucileria con raffiche intermesse
urgono ne l'istante a la vendetta.

Il sangue ha voci intrepide e sommesse,
ma la sosta nel fuoco è del più bravo:
solo s'avanza chi non retrocesse

a le vampate, al piombo. Ad ogni schiavo
che insorge s'aprirà la feritoia.
L'occhio al bersaglio, curvo ne lo scavo,

inconscio se si vinca o se si muoia,
ciascuno attende con orgoglio e spara.
Da la trincera si condanna il boia,

Vita aspra d'ansia, ne l'agguato, amara,
senza sonno, col vigile tormento
de l'assalto che a notte si prepara

di sopra i balzi per scoscendimento
irto di ferro, al grido de le scolte,
ombre di morte: al subito spavento

d'un falso allarme per le valli molte!
Ecco, così si vive e si combatte;
ma per le alture, ne la fiamma avvolte

giunge la gloria da le casematte:
d'oltre la terra smossa la fervente
ira trascende su le nevi intatte.

O rigoglio nel cuor di nostra gente,
sangue rifatto nel martirio novo
ad ogni strazio sempre più fervente!

Canto l'angoscia e l'impeto ch'io provo
ne l'attimo del fuoco: in breve zolla
si matura la messe. Il santo rovo

ardente è per segnacolo a la folla
superstite e ventura. Sangue e foco
e ferro: germinata oggi è la polla

del sangue: sotto il fuoco ad ogni loco
d'alpe ed il ferro batte la falciata,
le vite hanno un gorgoglio fioco fioco

e il vortice le trae per la vallata.
Ma se cadon gli eroi, non si ripete
l'insueto e non sarà più condannata

la stirpe. Gloria! Martiri, salvete!
Una voce trascorre, un lampo avviva
l'ombra: a la valle un fischio si ripete.

Fiorente anima lungi sensitiva
l'istante de l'assalto ora ti canto.,
invano l'ho tentato e ne sei priva.

Con baionetta in canna, accanto accanto,
al vento al fuoco essi hanno ripetuto
il novissimo e antico grido santo.

E fu l'attimo come d'un saluto!
Nostra è la vetta, nostra è la vittoria.
Tutto cede a l'assalto risoluto,

a l'italo valor cede la gloria.

CARLO MACCHIAVELLO

Fra libri e giornali

Della pace di Campoformido (1).

Con questo titolo e su tale argomento tanto discusso dagli storici abbiamo un nuovo studio del prof. dott. don Lodovico Giacomuzzi, appassionato cultore di filosofia della storia. Trattando della pace di Campoformido, l'autore, che è di S. Vito al Tagliamento, ne trae gli auspici ai doveri dell'ora presente, doveri che fanno di ogni cittadino, il soldato di una patria sempre più grande.

Riassumendo la storia degli avvenimenti che furono epilogo della prima campagna italica, l'autore giunge alla costituzione della repubblica cisalpina e qui riportiamo, come interessante e saliente, il brano dello studio, che si riferisce ai negoziati di pace intercorsi fra il Generalissimo Bonaparte ed il conte di Cobentzel, plenipotenziario di Francesco II:

. · .

«Costituita la repubblica Cisalpina con tutte le terre conquistate e celebratane la fondazione con solenni feste nel luglio del 1797, Napoleone riprese i negoziati (incominciati, come dicemmo, ancora a Leoben) nella città di Udine, dove Francesco II faceva appoggiare le sue trattative annunciando che avea proclamato una leva in massa nell'Ungheria.

Intanto giungeva nella capitale del Friuli il Conte di Cobentzel con nuove istruzioni, per ultimare i negoziati di pace col generale francese Clarke, giacchè Buonaparte s'era ritirato a Passeriano o Passareano splendida villa dei Manin, presso Codroipo (dove esistono, quasi vegetati dalla secolare tradizione e fioriti dalle leggende popolari, parecchi ricordi e tracce del grande); s'era ivi ritirato però col proposito di trasferirsi in Udine, soltanto quando le buone disposizioni della corte imperiale ve l'avessero attirato. Ma, siccome questa insisteva di voler la Lombardia fino all'Oglio, il generalissimo intimava il dilemma ed ultimatum: tutta la Lombardia alla Francia e tutto il Veneto all'Austria, o la rottura diplomatica e quindi la nuova guerra. L'ultima conferenza fu tenuta il lunedì 16 ottobre del 1797, senza che le due parti potessero accordarsi; e avendo il Cobentzel dichiarato che le sue carrozze erano pronte, il Buonaparte, afferrato un prezioso vaso di Porcellana, che l'ambasciatore aveva avuto in dono dallo Zar lo gettò a terra esclamando: *Ebbene la guerra è dichiarata, ma ricordatevi che prima di tre mesi io spezzerò la vostra monarchia, come ho rotto questa porcellana.*

Salutati quindi i plenipotenziari austriaci, ch'erano il Cobentzel, il marchese del Gallo, il barone di Deghelman ed un generale, entrò subito in carrozza e diede l'ordine d'annunziare all'arciduca Carlo la ripresa delle ostilità entro ventiquattr'ore. Ciò produsse l'effetto desiderato (e forse il focoso Corso l'avea tra sè previsto) perchè fu tale lo spavento del Cobentzel, che la dimane, cioè il martedì 17 ottobre, l'accordo fu sottoscritto a Passariano e chiamato pace di Campoformido. A Passariano si conservava come una storica reliquia, la penna con cui Napoleone, che ivi aveva soggiornato in due riprese alcuni mesi, firmò il celebre trattato; ma adesso più non si trova, perchè trafugata e poi venduta come cimelio da un fattore di casa Manin. Alcuni storici anche di grido hanno affermato che le trattative furono condotte a Campormido, altri a Udine, altri infine a Passeriano, non curandosi di certificare il luogo delle medesime, sebbene questo non meno del tempo abbia grande importanza nelle ricerche e nelle illustrazioni del passato.

Il vero è che le trattative incominciarono a Udine, al ritorno del Cobentzel da Vienna; si fecero parte a Udine presso il medesimo e parte a Passeriano presso il Bonaparte, dove furono concluse definitivamente.»

(1) Lodovico Giacomuzzi. Della pace di Campoformido. — La tipografica S. Vito al Tagliamento.

Oggi e domani

Abbiamo ricevuto copia di un opuscolo di attualità, che con diligenza e accurato studio tratta dell'attuale momento storico.

Ne è autore il dott. Annunziato Caratozzolo, ufficiale medico in un Reggimento di artiglieria da campagna.

L'operetta, dopo un capitolo di premessa in cui tratta del problema che s'impone alla pedagogia del nostro paese, in questo momento veramente epico affinchè degnamente esso abbia continuatori i non lontani nepoti, in altri tre capitoletti svolge con cura e competenza le questioni vitalissime della nostra coltura di fronte alla kultur teutonica delle vie dell'Adriatico e delle condizioni attuali e future della nostra Italia.

L'interessante studio si chiude con una ispirata evocazione patriottica alla grandezza civile ed economica dell'Italia il cui diritto si fonda nella libertà «che è sì cara, come sa chi per lei vita rifiuta!».

Chi desidera copie de giornale mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Non era morto ma ferito

A questo Municipio il 14 agosto veniva partecipato dal Comando del... Reggimento che era caduto valorosamente il soldato Bon Giovanni Battista Maria di Gagliano del.., Fanteria della classe 1888. A sua volta il Municipio ne dava partecipazione alla famiglia, e si può immaginare con qual dolore essa apprendeva la triste notizia. Siamo ora lieti d'annunciare che ieri il Bon stesso scriveva alla famiglia che si trova in un'ospedale a Vicenza ferito ad un braccio e fra giorni sarà a casa per una breve licenza. L'equivoco si spiega col fatto che la giubba lasciata sul campo dal Bon, fu indossata da altro soldato, ed il numero della matricola corrispondeva al suo, mentre è un'altra mamma o sposa che piange il caduto.

Borgo di Ponte isolato — Tutte le pratiche fatte dall'egregio nostro Sindaco, per potere ottenere, che il passaggio del ponte sia libero dopo le ore 9 pom. non ottennero, a quanto ci consta, evasione, e resterà purtroppo zona di operazione, la linea divisa dal Natisone. Dunque ora si è nella necessità di prendere provvedimenti per un servizio medico alla popolazione di Borgo di Ponte, che non può restare senza alcun soccorso.

Non dubitiamo che la nostra Amm. Comunale provvederà subito a togliere il grave inconveniente.

Resoconto sulla vendita del grano municipale. — Per sopperire ai bisogni della classe lavoratice di cui la maggior parte, l'inverno scorso si trovava disoccupata, il Comune apriva in quell'epoca un maggazzino per la vendita del grano e un mese fa lo chiudeva in vista delle cambiate condizioni. Ecco il risultato dell'importante gestione:

Spese per acquisto di ql. 940 di grano, affitti e spese varie L. 28.954,99, così che il grano venne pagato in media a L. 30.80 al ql.

Incassato per la vendita L. 26476.23 essendo stato venduto in media a lire 28 15 al ql.

Perdita a carico del Comune lire 4278 76.

VITO D'ASIO

La requisizione animali nella zona montana del Friuli.

In questi giorni si procederà alla requisizione degli animali da carne nei nostri comuni montani.

In proposito osserviamo che la stagione attuale malissimo si presta a tale requisizione che se fatta coi criteri di economia agraria e nazionale difficilmente compensa la spesa, ed in caso diverso si risolverebbe in una rovina per l'agricoltura e per l'esercito stesso.

Difatti in montagna di questa stagione le vacche sono in grandissima parte in stato di avanzata gestazione, e quelle che non sono pregne essendo state mantenute con foraggi verdi sono magrissime. Di animali con un po' di carne vi protrebbe essere qualche giovenca sotto ai due anni, in generale di poco peso, se non pregne.

Facendo una requisizione in questa stagione in una scala larga, lo Stato requisirebbe delle bestie senza carne con grave danno dell'agricoltura; facendola la primavera, avrebbe un numero molto maggiore di animali con molta carne, perchè durante l'inverno con l'alimentazione secca questa si ottiene facilmente, con vantaggio dell'agricoltura che utilizzerebbe i foraggi, produrrebbe molto latte, formaggio, vitelli e concime per coltivare i terreni.

Se lo Stato vuole per l'esercito buona carne ed a buon prezzo, invece di ossa, faccia quindi la requisizione in primavera e provveda all'Esercito con gli animali della pianura e meglio ancora con le carni congelate fino alla primavera.

POZZUOLO DEL FRIULI

Caduto da Prode.

Dal Direttore della Croce Rossa di Roma è pervenuta a questo Sindaco notizia che dalle Liste Austriache risulta morto valorosamente combattendo il soldato Emilio Antonutti della classe 1895 appartenente alla frazione di Cargnacco, del quale la famiglia da molto tempo non aveva nuove.

Un suo fratello cadde, pure combattendo da valoroso, nella Guerra Libica tre anni fa. Alla memoria del Prode, un saluto reverente; alla famiglia desolata una parola di conforto.

Mercato sospeso. — Causa il diffondersi dell'Afta Epizootica, questo Mercato mensile dei Bovini con Decreto Prefettizio è stato sospeso a tempo indeterminato.

LATISANA

Promozione. — 11. Il signor Natale Ravanello con recente decreto è stato nominato maggiore. All'esimio ufficiale vadano i nostri migliori rallegramenti accompagnati dai più sinceri auguri.

GEMONA

Un matrimonio per procura.

Oggi, domenica, a Roma, in Campidoglio, il concittadino capitano Vittorio dell'Angelo si unisce in matrimonio con la gentile signorina Maria Rianda, di Roma. La cara cerimonia avrà un certo che di austero e mesto, pure unendo, davanti alla potestà civile, due cuori che si amano: sarà, infatti, celebrata per procura, poichè l'egregio capitano si trova al fronte, a compiere l'alto dovere di milite della Patria. Epperciò fluisce dalla nostra penna più caldo l'augurio, che i due sposi, rifiorito l'olivo della pace nel mondo, abbiano da trascorrere lunghi anni sereni, anche in compenso delle trepidazioni e delle ansie che in questi mesi di separazione li conturbano.

L'annuncio di questi sponsali diede modo al «Corriere del Friuli» di ricordare il padre dello sposo, on. avv. Leonardo dell'Angelo, che fu tra i primi deputati per il Collegio di Gemona e lo rappresentò durante tre legislature. E certo, il ricordo viene opportuno, poichè la dolce imagine dei genitori e della famiglia paterna con più viva commozione ricorderà oggi lo sposo lontano da ogni più amata persona e perfino da Lei che in vincolo indissolubile a sè stringe.

Fu l'on. Dell'Angelo tra i migliori friulani del suo tempo; e nel Consiglio e nella Deputazione provinciale e nel Parlamento si era conquistata larga stima fra i colleghi e non comuni benemerenze verso il paese. Di lui ricordiamo la parola e l'opera spese a ottenere che fosse abolita la tassa di macinato, odiatissima dalla popolazione e che anche nel mite Friuli aveva condotto a turbolenze non lievi.

L'esempio nobilissimo del padre inciterà il figlio, ufficiale distinto per l'opera, intelligenza e la zelante alacrità, a voler esserne sempre più degno cantinuatore Questo l'augurio nostro sincero. A lui, alla sposa gentile, molti anni di vita serena!

PAVIA

Pro assistenza civile. — Al Comitato di assistenza civile di questo comune presieduto dal conte Luigi Frangipane e di cui è cassiere il dott. Mander e segretario il sig. Cecconi, ed ora tutti si occupano con lodevole slancio per la riuscita della benefica iniziativa, sono pervenute in questi giorni le seguenti offerte:

Sig. Marcotti L. 25. conti Fior 100, sig. di Lenardo 50

Per la salute pubblica. — Il sindaco conte Deciani ha fatto affiggere un nuovo manifesto con cui avverte:

1. — Di astenersi assolutamente dal mangiare frutta di ogni specie se non cotte.

2. — Di non far uso di ortaglie se non cucinate, di non bere acqua delle roggia del Ledra e dei rivoli, nè di usare tali acque per lavare stoviglie, oggetti di cucina ortaglie, ma di servirsi per tali usi esclusivamente di acqua dei pozzi comunali.

Si raccomanda anche l'innaffiamento delle strade, e una maggiore pulizia nelle case stalle e cortili, nonchè la costruzione di latrine nei luoghi ove sono concentrate truppe

CAMINO DI CODROIPO

Un paese ove non si muore — Un fatto saliente per la statistica dello stato civile si verifica nel paese di San Vidotto, frazione di questo comune e merita di essere registrato.

Sopra una popolazione di 750 abitanti circa dal 22 febbraio non si è verificato alcun caso di morte; sono così trascorsi 568 giorni senza che si aprisse il registro delle denuncie di morte.

E bisogna notare che le nascite si susseguono frequentissime e che fra le tante madri che preparano robusti figli alla patria vi è certa Rodar Anna la quale, come fu a suo tempo annunciato, diede alla luce cinque bimbi tutti vivi e vitali e successivamente ebbe anche un parto bigemino.

E' proprio il caso di dire a buon abitanti di San Vidotto: Che Dio vi conservi l'appetito, che la salute non vi manca!

S. DANIELE

Funerali. — Oggi furono rese le estreme onoranze alla salma del povero muratore Bin Giuseppe, che come fu pubblicato, cadde da una scala a piuoli mentre lavorava nel cortile di questo Ospedale.

Ai funerali fatti a spese dell'amministrazione Ospitaliera intervenne il Sindaco cav. uff. Sostero con l'assessore Casarotto e vari consiglieri comunali; gli impiegati dell'Ospedale, rappresentanze della Società operaia con bandiera, della Cooperativa Edile della Latteria Turnaria e molti cittadini.

VALVASONE

In morte della compianta signora Mariona Fortuni Doralice decessa il 2 agosto lasciando profondo compianto in tutto il paese, furono elargite le seguenti offerte per la erogazione alla Congregazione di Carità: Famiglia Marzona Fortuni L. 100. Dulio Attilio 40, Manara Carlotta e figli 30; Rodaro Luigi 2 Circolo «Buon Umore» 20, Alborghetti Giuseppe, Notaio, S. Vito al Tagliamento 10 Fabricio Antonio Notaio S. Vito al Tagliamento 10. Totale L. 212. Al Comitato di assistenza civile Facini Alfonsina 5, Birarda Ergenide 10.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

TOLMEZZO

Le operazioni di leva — Oggi 10 Settembre ebbe luogo la leva militare della classe 1896 e pel comune di Tolmezzo:

Inscritti 73; ritenuti abili 52. dei riformati degli anni 1892 93 94. Erano 27. Ritenuti abili 14.

Oggi 11, sono in esame di comuni di Amaro, Cavazzo, Villa Santina e Verzegnis.

OVARO

Per i nostri soldati. — Sono pervenuti al locale Comitato di Assistenza civile i seguenti doni di cui parte cospicua fu offerta dalla famiglia Micoli.:

Guanciali 10, Federe 10, Guanti p. 2, Camicie 5, Giubettini 1, scarpette di panno 17, calzette di cotone 1, Calze di lana p. 26.

CIVIDALE

I mercati. — Questa volta il mercato bovino andò deserto in seguito al verificarsi di diversi casi d'afta epizootica, però quello dei generi alimentari fu abbastanza animato.

Il burro venne incettato a l. 4 10 a 4 20; le uova a l. 12 50 al cento; le patate a l. 10; i fagiuoli a 40 e 50. Le pere e le mele da l. 25 a 45; le susine l. 20; l'uva da tavola a 50. il granoturco oscilla da 37 a 39.

Il mercato delle legna quasi nullo e la media dei prezzi da lire 4 in pertica. Il carbone di legna a L. 16.

RIVE D'ARCANO

Forno rurale. — Nel Comune di Rive d'Arcano questi giorni venne aperto un Forno Rurale con sede a Rodeano Alto, e che funziona egregiamente.

PORDENONE

Stato civile. — Nati: Maschi 11, femmine 4 Totale 15.

Morti: Verità Teresina Giovanna di mesi 10, Zago Luigia di mesi 4 Serra Ivo d'anni 25, Muccin Angelo 70.

Pubblicazioni di Matrimonio: Basso Carlo con Mariutti Lucia.

VITO D' ASIO

Pesche di Beneficenza.

Ci scrivono da Pielungo, 10, Settembre:

Merita davvero d'essere rilevato e reso pubblico lo slancio ammirevole col quale la popolazione di Valle d'Arzino concorre a rendere solenni e produttive le due Pesche di Beneficenza che, per iniziativa del locale sub comitato di assistenza Civile, si svolsero a Pielungo; la prima il 25 luglio u. s., la seconda l'8 corr. Ed è soddisfazione poter segnalare l'alto sentire di queste popolazioni nel dare il loro obolo sia a vantaggio delle famiglie bisognose dei richiamati, sia a beneficio dei valorosi soldati combattenti.

L'incasso della Pesca del giorno 25 Luglio fu di L. 350 e quello del giorno 8 corr. di L. 540; in totale L. 890. Un meritato riconoscente plauso vada quindi a tutti i componenti il sub Comitato di Pielungo e S. Francesco, ed in modo speciale giunga alla Distinta signora contessa Giuseppina Ceconi ed alle sue due figlie contessine Maria e Magda che, col generoso contributo dei loro numerosi e ricchi doni, con l'operosità spiegata per la miglior riuscita delle due Pesche di Beneficenza. diedero alle medesime completo ed intero il significato mirante all'alto scopo patriottico e Civile.

Numerosi tentativi austriaci rintuzzati delle nostre truppe

Aspra lotta a Santa Maria, nel Tolminotto.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 11 settembre 1915. — Bollettino n.r 108.

Nella zona di Re di Castello, in Val Camonica, ed a Tirano superiore, in Valle di Lebro, sono segnalati piccoli successi di nostri riparti in ricognizione.

Drappelli nemici, avvicinatisi di nottetempo ai reticolati delle nostre posizioni di Monte Maronia, sull'altipiano a nordovest di Arsiero, con l'evidente scopo di distruggerli, furono scoperti e ricacciati col fuoco.

Altre forze nemiche tentarono di appiccare l'incendio al bosco sul costone occidentale di Montepiana (valle Rienz) per disturbarne la nostra occupazione, ma furono respinti.

Scontri a noi favorevoli si ebbero anche al Passo della Sentinella (Alto Sexten) e in valle Visdonde (Piana).

Nel settore di Tolmino, un nostro riparto era riuscito, con attacco di viva forza, ad impadronirsi di un tratto di trinceramenti nemici sulla collina di Santa Maria; ma, fatto segno ad intenso fuoco di artiglieria, a lancio di bombe contenenti gas asfissianti, ed a getto di liquidi infiammanti, ripiegò sulle proprie vicine trincee.

Generale CADORNA.

La guerra degli alleati

L'offensiva austro tedesca in Russia sempre tenuta in freno

In tutto il vastissimo fronte dove i re imperi si contrastano il predominio si svolgono combattimenti, con la medesima intensità dei giorni passati. Quasi sempre sono i tedeschi che prendono l'offensiva; ma i russi riescono ancora ad infrenarla quasi dappertutto, gli attacchi tedeschi sono respinti.

I TEDESCHI SI FANNO SCUDO DELLA POPOLAZIONE CIVILE

Un episodio narra il comunicato di Pietrogrado, che sembra incredibile. Ripetiamo le parole precise:

Gli attacchi presso Roujmy sono stati respinti dal nostro fuoco; a breve distanza poi con attacchi alla baionetta I tedeschi hanno cacciato da Roujmy una numerosa folla di abitanti e coprendosi con questa folla essi si sono avvicinati ab distanza alle nostre posizioni. — Cose degne soltanto dei barbari!

Anche in questa giornata, i tedeschi fecero uso dei proiettili asfissianti. Sul Sereth, dove i russi il 9 corr. tennero i bei successi di cui parlano i comunicati degli ultimi giorni, si hanno pronunciato altri contrattacchi nel settore a valle di Trembowla e nella regione di Tcherkow costrinsero gli austriaci ad una precipitosa ritirata: «abbiamo fatto (dice il telegramma da Pietrogrado), secondo calcoli provvisori 5000 prigionieri con 166 ufficiali.»

UN DIRIGIBILE SUL BALTICO

Nella notte del 9 un dirigibile tedesco lanciò con successo un certo numero di bombe sulla base navale russa di Baltisch Port e sulle sue installazioni ferroviarie.

Nella Francia e nel Belgio

Mentre dal comunicato francese delle ore 15 di ieri, si rilevano soltanto i duelli abitudinali con i cannoni, le granate, i petardi, le mine; il comunicato tedesco parla di una lincea avanzata francese presa e distrutta a nord di Souchez con uccisione e cattura di tutti i suoi difensori; e di trincee conquistate nei Vosgi sulle contrastatissime posizioni di Schratzmaennele e dell'Hartmanus weilerkopf.

NAVIGLI AFFONDATI.

Telegrammi da Marsiglia annunciano che il cargoboat «Ande», partito in Zavorra da Marsiglia e recantesi ad Orano, in Angeria, per raccogliervi un carico di montoni, fu silurato a circa 90 miglia da Orano (Algeria) e affondato dopo preavviso. L'equipaggio si è salvato e sbarcò ad Orano.

— Pure verso le coste africane, a 70 miglia a nord di Mostaganem (Algeria) fu affondato il cargoboat «Ville de Mostaganem» da un sottomarino, che si crede sia quel medesimo che affondò l'Ande. Sedici uomini dell'equipaggio sbarcarono ad Algeri, trasportativi da un vapore inglese.

— Il vapore inglese «Alexandre» di 2550 tonnellate fu silurate da un sottomarino tedesco, a settanta miglia dal Capo Palos presso Murcia. Ventotto dei suoi marinai sbarcarono a Mazardon (Spagna).

— Un'altro vapore inglese fu affondato: il «Fornubia». L'equipaggio è salvo.

L'oro tedesco

Non mancano i discorsi, nell'Inghilterra. Oggi, il telegrafo ne segnala uno di lord Robert Cail, sottosegretario di stato agli esteri. Spunti importanti di esso sono: la ferma sua fiducia essere poco lontano il giorno del grande successo che avrà un enorme effetto in tutte le parti del mondo; e che, allorquando la parte segreta della storia della guerra sarà conosciuta, molti disordini civili avvenuti risulteranno alimentati dall'oro tedesco.

Il conflitto diplomatico fra l'Austria Ungheria e gli Stati Uniti

I giornali americani commentano la nota degli Stati Uniti chiedente il richiamo dell'ambasciatore austriaco Dumba e stigmatizzano anche l'ambasciatore tedesco e l'addetto militare ger anico Papen.

Dicono che altri, compromessi nel complotto con Dumba, saranno sottoposti ai tribunali ordinari.

Intanto uno, il tedesco Stahl, per falsa testimonianza (aveva deposto che il «Lusithania» era armato) fu condannato a diciotto mesi e ad una multa

Cronaca Cittadina

Noterelle in margine

La Giunta Municipale, come fu pubblicato nella Patria *di ieri, ha accordato agli impiegati e salariati del Comune e dell'azienda daziaria, che percepiscono uno stipendio non oltre le 1800 lire, una indennità del 10 per cento, che servirà a far fronte alle maggiori spese cui tutti vanno incontro per le eccezionali condizioni della vita cittadina. Non vogliamo muovere appunto a tale decisione, tanto più si che riferisce ai soli impiegati o salariati con stipendi minimi; anzi, poichè si è voluto prendere una delibera in questo senso, fu bene limitarla a quella categoria di funzionari che si trovano in condizioni più disagiate.*

La Patria, *non volendo venir meno alle sue tradizioni di rispetto alle idee di tutte le classi di cittadini, ha accolto nelle sue colonne la voce di un impiegato il quale, dopo aver esposto e descritto le condizioni infelici in cui versa il piccolo funzionario per il tanto lamentato caro vivere, ha invocato l'urgenza di miglioramenti economici, ma ora, a decisione presa, ci permettiamo di osservare che la situazione eccezionale da tutti lamentata, si estende a quasi tutte le categorie di cittadini e che in momenti storici così gravi, la prima virtù civile deve essere lo spirito di sacrificio; se questo procederà parallelo col valore militare, porterà, oltre che all'immancabile vittoria delle nostre armi, anche ad un rinnovamento del pensiero cittadino elevato a più alte e serie idealità.*

Tutti, a nostro avviso, ricchi e poveri devono ora e per parecchio tempo, ispirarsi a principi di severa economia domestica rinunciando a gran parte di quei comodi e di quegli agi, che in tempi normali sono lieto compenso alle quotidiane fatiche. Così raccolti e pensosi sulla gravità del momento storico che attraversano i cittadini troveranno il sacrificio meno oneroso e potranno guardare più serenamente verso i migliori destini che la grande guerra di redenzione farà sorgere se non per noi, per i nostri figli.

E per chiudere, ci piace rilevare un magnifico atto di carità collettiva che torna a lode di una umile categoria di salariati comunali. L'Amministrazione comunale di Roma, stanziò 12000 lire per gratificazioni agli spazzini pubblici degni di un compenso straordinario per l'accresciuto lavoro. Ebbene, questi poveri spazzini, con gesto che porta gli umili lavoratori della scopa ad un livello di elevazione morale veramente encomeabile hanno rinunciato alle gratificazioni loro spettanti, chiedendo che la somma stanziata sia devoluta a favore della preparazione civile.

Un internato che cerca la famiglia

Ci è pervenuta stamane col tramite della Croce Rossa Svizzera, la seguente cartolina:

Luigi Salvadori, da Staranzano, (Friuli orientale) internato a Steinklamm, cerca la propria moglie Maria e due figlie.

Luigi Salvadori

Internierung — Baracke 64 in *Steinklamm* Post Rabestein n. 6.

Lo scrivente ci prega di dare pubblicità alla su riportata cartolina sperando di ricevere notizie della famiglia la cui sorte lo tiene nell'ansia più angosciosa.

Chi potesse dar notizie in proposito è pregato di farcele tenere o di trasmetterle direttamente all'indirizzo suindicato, e farà opera altamente umanitaria.

Concittadini che lavorano

Da Iesi, dove il nostro concittadino prof. Bindo Chiurlo è docente apprezzato, ricevemmo una sua «Lettera Relazione di consegna dell'Ospedale Territoriale della Croce Rossa in Iesi», ed una lettera di ricevimento del direttore dell'ospedale medesimo, dott. Antonio Fibbi. Notiamo che il prof Chiurlo è Delegato della Croce Rossa in Iesi.

Il dott. Fibbi così comincia la sua lettera:

«Nè più chiaramente, nè più brevemente di quello che ha fatto con le lettera in data di oggi, poteva Ella riassumere il lavoro compiuto nel breve volgere di appena 60 giorni; nè in modo più modesto ed opportuno Ella avrebbe potuto celebrare l'attuazione della costituzione di questo Ospedale Territoriale; evitando discorsi e clamori, che spesso servono meglio a mettere in luce le persone anzichè a convergere l'attenzione del pubblico sulla importanza dell'opera, *Ella ha dato luminosa prova di saviezza ed ha mirabilmente raggiunto lo scopo.*

Registriamo con piacere questi elogi all'egregio nostro concittadino.

Camera di Commercio

Esportazione di lolla di riso e pula — La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio:

«Ministero Finanze ha autorizzato dogane permettere direttamente, su semplice richiesta ditte interessate e per qualsiasi destinazione, esclusa Germania e Austria Ungheria, l'esportazione della lolla di riso e della pula, purchè quest'ultima non contenga più del 15 per cento di proteina».

Corsi di coltura popolare della Sezione Friulana dell'Umanitaria

Malgrado le eccezionali condizioni dell'annata vennero tenuti cinque corsi di coltura popolare: Rigolato, Avaglio, Tauriano, Carlino ed un corso festivo a Porpetto. Le lezioni, impartite da maestri comunali, ebbero luogo nelle ore serali, due, tre volte la settimana. Ogni lezione durò due ore. Complessivamente «si fece scuola» a 252 alunni per più di 400 ore.

I frequentandi furono divisi in due categorie, alle quali corrispondevano due corsi: il primo frequentato da coloro ch'erano muniti del diploma di proscioglimento, il secondo da chi ne era sprovvisto.

G'insegnanti s'intrattennero specialmente sulle nozioni fondamentali della coltura: grammatica aritmetica, composizione, geografia dei paesi di emigrazione e d'immigrazione, leggi sul lavoro, norme d'igiene, di previdenza, istituzioni cooperative e di tutela dell'emigrazione.

La Sezione, anche quest'anno, ha erogato a questo fine circa 450 lire, cercando di suscitare ancor nelle località più diverse il bisogno di non dimenticare le cose imparate nella scuola, il desiderio di apprenderne di nuove e di perfezionare continuamente se stessi.

La diligenza con la quale questi corsi vengono frequentati e l'entusiasmo con cui gli insegnanti ne parlano, incitano vieppiù a continuare la via da diversi anni perseguita.

Per l'antologia friulana

Nell'annunciare la morte del compianto amico e già collaboratore nostro Giuseppe Bragato, vicebibliotecario della Civica, dicemmo com'egli avesse portato innanzi un lavoro che dovrebbe riuscire molto interessante: un'antologia Friulana. Riceviamo in proposito la seguente, che ci affrettiamo a pubblicare:

Caro Del Bianco

Ho ricevuto in ritardo la notizia della morte del nostro povero amico, che non più tardi di una settimana fa mi davano lizie piene di speranza. Comunichi agli amici nostri che per rendere omaggio alla sua memoria riprenderò quell'Antologia della poesia dialettale friulana, che tanto gli stava a cuore e che egli l'anno decorso, negli ultimi colloqui un po' sconfortato, voleva deficiarla a me, ove per caso gli riuscisse di finirla.

Affezionatissimo

Bindo Chiurlo.

Caduto sul campo dell'onore

Giunse notizia ufficiale che il 28 corr., combattendo sul fronte coraggiosamente, è morto di una fucilata all'addome Giuseppe Montico, della classe 1893, un bravo e buon operaio addetto all'officina meccanica del signor Madrassi fuori porta Gemona.

Strana, dolorosa coincidenza. Due giorni prima, il 26, egli scriveva una cartolina alla famiglia, informando come si trovasse sempre al fuoco. «Al mio ritorno, avrò molti episodi da raccontarvi» — soggiungeva. Invece, il piombo nemico lo ha freddato! E nel 28, mentre forse egli riceveva la micidiale ferita, in casa leggevansi con avido affetto le sue brevi informazioni.

La serie delle cartoline illustrate che l'egregio editore signor Giuseppe Malattia va pubblicando, si è venuta arricchendo. Notiamo, fra quelle d'indole storica: Aquileia antica, riproduzione d'una incisione che risale ai primi del secolo decimottavo; della serie «Friuli pittoresco», alcune vedute della Valcellina (Il salto presso il Molassa, Barcis col monte Raut, Cimolais, Contadini barciani al lavoro — Paesaggio di Barcis con saggi della parlata di Barcis, Cimolais — Ponte del Diavolo di Cividale, da una incisione del 1850); della serie costumi friulani: Costumi di S. Pietro al Natisone nella seconda metà del secolo scorso — Costumi di Ampezzo). — Notiamo anche una serie nuova: quella dei Poeti Friulani, iniziata con lo Zorutti, del quale dà un ben riuscito ritrratto in fotozincotipia e, come saggio, la popolarissima *Gnott d'avril.*

I propositi dell'egregio signor Malattia d'illustrare così il nostro caro Friuli in tutti i suoi vari molteplici aspetti, merita l'appoggio di tutti.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 10749.45
Famiglia Lestuzzi Luigi in morte di Rodolfo Da Pozzo	30.—
Totale	L. 10779.45

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alla Croce Rossa: dott. Tomaso Dorta, da Seoni, (Svizzera) L. 100. Celso Cremese in morte di Chiandetti Antonio L. 1; in morte di Rodolfo da Pozzo L. 2; F.lli Pascoli, in morte di Rodolfo da Pozzo L. 2; Romanelli Umberto in morte di Tonutti Luigi L. 2. D'Ambrogio Teresa in morte di Gagliardo Lucia E. 1.

Per lana ai soldati, Domenico Beltrame di Caminetto di Buttrio L. 20.

Alla Congregazione di Carità Broili Francesco di Chiavris L. 1 in morte di Rodolfo Da Pozzo.

Beneficenza. — Il sig. Prof. cav. Giuseppe Antonini Direttore del Manicomio di Milano, ospite per breve tempo nella nostra Città, ha voluto con atto gentile e generoso lasciare ricordo del suo passaggio, devolvendo la somma di L. 50 a favore della Società Protettrice dell'Infanzia.

Saluti dal fronte

Dal fronte 6 settembre 1915

Gli alpini Friulani — Noi sottoscritti in buona salute, che da oltre tre mesi ci troviamo al fronte, sempre pronti ad offrire il nostro sangue per la grandezza della bella Italia, porgiamo i più fervidi saluti alle nostre famiglie, parenti, amici e fidanzate.

Soldati: Guerra Gino di Spilimbergo D'Angelo Aldo di Rodeano, Rodaro Sante di Avasinis, Bin Luigi di San Daniele, Bello Luigi idem, Colautti Osvaldo di Biseglia, Cedolin Luigi idem. Antecipatamente ringraziamo.

* * *

addì 6-9-1915

Dal teatro della guerra, ove si combatte per la grandezza della nostra amata Patria, mentre gli austriaci coi loro cannoni ci regalano un concerto poco gradito, noi sottoscritti inviamo ai parenti ed amici i più sentiti saluti; ringraziando l'Altissimo godiamo ottima salute.

Pietro e Gio. Batta Pradolin Tramonti di Sopra, Collavini Luigi di Togliano, Del Medico Lorenzo Tarcento, Zamagnini Vittorio Chiavris, Copetti Luigi Bula Borgo Madonna.

* * *

I sottofirmati militari mandano a mezzo della *Patria del Friuli* i loro saluti alle famiglie, spose, fidanzate, parenti ed amici.

Soldato Tavagnacco Erminio, F.lli Martinuzzi, Nini Giovanni, Tosolini Eugenio, Turri Giuseppe, Bertossi Giuseppe (Tricesimani).

* * *

5-9-1915

Dal fronte un gruppo di Alpini friulani prega codesta direzione, di far pervenire a mezzo del tanto diffuso giornale un caro saluto alle famiglie, agli amici e compagni.

Del Fabro G. Batta di Pagnacco, Bertolla Pietro di Nimis, Calcaterra Giuseppe di Udine, Bianchi Sante di Udine, Mazzini Ugo di Udine, Cozzi Fabio di Udine, caporale maggiore Scalino Vincitore di Piaino.

X... 9-9-1915

Da... tolto col valore delle nostre armi al giogo oppressore e tiranno dell'Austria, i sottoscritti finanzieri, pronti a nuove lotte per la grandezza e la gloria della diletta Italia, inviano saluti cordiali alle loro famiglie, spose fidanzate ed amici assicurandoli della loro ottima salute e del loro elevatissimo morale:

Peressini Paolo brig. Roma, Danti Rino S. Brig. Foiano-Chiana, Ricci Michele app. Martina Franca, Mura Efisio g. Muravera, Guastini Loreto Ronciglione, Fongaria Francesco Canda di Puglia, Paolini Silvano Ceres, Gubana Pio Tarcetta, Corubolo Giovanni Ragogna, Celegato Ettore Padova, Gatto Eugenio Castelfranco Veneto, Caprara Giuseppe Castel S. Pietro, Rossetto Andrea S. Donà di Piave, Bardus Angelo Cividale, conti Nazzareno Viterbo, De Grandis Luigi Villaga Scarandro Giulio Lendinara, Badino Pio Biella, Antonucci Filippo Rocca Valdina, Chiarabini Dante Carpenia.

Zona di guerra 9 — 9 — 15.

I sottonotati artiglieri da fortezza friulani, orgogliosi di dare il loro braccio per la grandezza della Patria, inviano da una più alte vette dal fronte Carnico, saluti effettuosi e baci, ai genitori, ai fratelli, alle sorelle, ai parenti, e alle fidanzate, assicurandoli del loro ottime stato di salute.

Cap. magg. Masini Giuseppe di Mortegliano, Monai Daniele di Amaro, caporali Bearzotti Alfredo di Palmanova-Ialmicco, Calligaro Sisto-Arturo Bula, Deotto Lino Verzegnis, soldati Della Vedova Luigi Risano, Termini Luigi Villa Caccia, Calligaris Angelo Reana del Roiale, Muzzin Olivo Bania, Dal Mestre Mario Gonars, Saffigua Angelo Faedis, Lodolo Vittorio Laipacco, Scussolin Arturo Rivarotta, Omenetti Massimo Percoto, Serafin Antonio Udine, Avalli Luigi idem, Ciochiatti Duilio Rizzolo, Mesaglio Rodolfo Carpeneto, Ciriani Italico Manarons, Tomasini Luigi Mortegliano, Busolini Alfredo Bula, Galante Ugo Cedarchis, Bandiera Umberto Peres, Bisaro Francesco Spilimbergo, Gusola Luigi Orcigoli, Momesso Carlo Santa Rossa, Mores Ernesto Barco.

* * *

Signor Direttore Patria del Friuli Udine

Un gruppo di fucilieri friulani La pregano di voler inviare a mezzo del suo giornale, un saluto alle care famiglie, spose, parenti e conoscenti. Dal fronte ove si combatte per la gloria della nostra cara Patria, assicurando che siamo in florida salute.

Bertoldi Guido Udine, Veronese Agostino idem. Romano Gabbino idem, Riello Aldo idem, Tonutti Vittorio idem, Fontanini Alfredo idem, Narloni Giuseppe Pagnacco, Moroso Pietro S. Daniele, Dinon Antonio Cavasso Nuovo, Tonizzo Luigi Rivignano, Longo Antonio Chions.

* * *

Dal meritato riposo il sergente Genta Aldo di Palmanova fa conoscere ai suoi cari che gode ottima salute ed attende con ansia di ritornare ai campi gloriosi onde poter ancora una volta vendicare la santa causa, la causa dei giusti.

Offerte pervenute all'ospitale di via Dante: La signora Luigia Braida Caratti 6 paia pantofole, la contessa Varmo presidente del comitato pro soldato ha fatto confezionare e consegnato alla signora Minisini: 2 paia calze, 13 polsi, 4 paia guanti; la signora Elisabetta Ciani Mattioni d'anni 10 e le signore e le operaie del Cotonificio Udinese offrono all'ospedale di via Dante 50 paia calze con cotone offerto dalla Direzione.

Orario degli esami nelle scuole medie della Provincia

Abbiamo ieri pubblicato, solo in parte per mancanza di spazio, l'orario degli esami di licenza, ammissione e promozione nelle scuole medie della Provincia, e precisamente l'orario degli esami di licenza nella Scuola Tecnica di Udine, nel Collegio Uccellis, nella scuola Normale di Udine, e nel Ginnasio di Cividale.

Diamo perciò l'orario degli esami stessi nelle altre scuole medie della città e Provincia.

Scuola Normale di Udine

Esami di promozione, ammissione e integrazione del corso complementare:

Prove scritte:

Mercoldì 6 ottobre ore 9 italiano. Giovedì 7 ore 9 matematica, Venerdì 8 ore 9, francese, ore 15 lavori domestici, sabato 9 ore 9, disegno, ore 16 calligrafia.

Gli esami orali incominceranno il giorno 11 alle ore 8.

Esami di promozione del corso Normale.

Prove scritte:

Martedì 5 ottobre ore 8 italiano; mercoldì 6 ore 8.30 lavori domestici giovedì 7 ore 8.30 disegno, ore 16 calligrafia.

Per le alunne che non debbano fare prove scritte grafiche o pratiche gli esami orali incominceranno il giorno 6 ottobre alle ore 15; per tutte le altre il giorno 9 alle ore 8.

R. Istituto Tecnico di Udine

Venerdì 1 ottobre ore 8 italiano scritto per l'ammissione e promozione alle classi I II e licenza di tutte le sezioni; ore 14 italiano, scritto per l'ammissione e promozione alla classe III e IV.

Sabato 2 ore 8 francese scritto per l'ammissione a tutte le classi e licenza, tedesco inglese scritto per amm. e prom. alla IV classe e licenza.

Lunedì 4 ore 8 matematica per amm. e licenza, ore 14 disegno per tutte le ammissioni promozioni e licenze.

Lunedì 4 ore 8 computisteria e ragioneria per tutte le amm. prom. e licenza.

Martedì 5 ore 8; italiano orale per amm. e prom. alla I e II, storia orale id matematica per amm. e prom. alla III e IV, chimica pratica per licenza, ore 14; agraria ed estimo orale per amm. e prom. alla IV e licenza.

Mercoldì 6 ore 8; chimica orale per amm. e prom. alla IV e licenza storia orale per amm. e prom. alla III e IV, francese orale per amm. e e prom. alla I e II storia, naturale orale per amm. e prom. a tutte le classi.

Ore 14; tedesco e inglese orale per amm. e prom. a tutte le classi e licenza, geometria descrittura e costruzioni orali per amm. e prom. e licenza.

Giovedì 7 ore 8. francese orale per amm. e prom. alla III, IV e licenza, geografia per tutte le amm. e prom. fisica orale per ammis. e promozione alla III, IV licenza, italiano orale per la amm. e prom. alla III, IV e licenza.

Venerdì 8 ore 8; matematica orale per amm. e prom. alla I II e licenza, diritto, economia e ragioneria orale per amm. e prom. alla IV, diritto comm. ed amm. finanze e statistica legislatura rurale e ragioneria orale per la licenza, calligrafia per amm. e prom. a tutte le classi, topografia orale per amm. e prom. alla IV e licenza.

Venerdì 8 ore 14 educazione fisica per tutte le amm. e prom. e licenza.

Scuola Tecnica P. Diacono di Cividale

Esami di licenza: prove scritte:

Venerdì 1 ottobre ore 9 italiano; sabato 2 ore 9 francese; lunedì 4 ore 9 matematica, ore 15 calligrafia; martedì 5 ore 9 computisteria, ore 15 disegno; mercoledì 6 ore 9 esami orali.

Scuola Tecnica di Pordenone

Esami di licenza; prove scritte:

Venerdì 1 ottobre ore 8 italiano; sabato 2 ore 8 matematica; lunedì 4 ore 8 lingua francese; martedì 5 ore 8 computisteria: mercoledì 6 ore 8 disegno, ore 15 callligrafia.

Scuola normale Puiatti di Sacile

Esami di licenza normale: prove scritte:

Venerdì 1 ottobre ore 8 italiano e pedagogia; sabato 2 ore 8 matematica; lunedì 4 ore 8 disegno, ore 15 calligrafia; martedì 5 ottobre ore 8 lavoro femminile, ore 15 lavoro manuale, mercoledì 6 ottobre ore 9 esami orali.

R. Ginnasio Liceo di Udine

Esami di licenza ginnasiale; prove scritte:

Venerdì 1 ottobre italiano; sabato 2 versione dal latino; lunedì 4 versione dal greco, martedì 5 versione in latino; mercoledì 6 versione in francese.

Licenza liceale; prove scritte:

Venerdì 1 ottobre versione dal latino; sabato 2 italiano; lunedì 4 versione in latino.

Tutte le prove scritte avranno principio alle ore 8.

Esami di ammissione e promozione

Prove scritte ammissione e promozione alla II, III, IV e V ginnasiale: venerdì 1 ottobre ore 8 italiano; sabato 2 ottobre versione dal latino.

Classi 2.a, 3.a e 4.a lunedì 4 ore 8 versione in latino; classe 5.a martedì 5 versione in latino; lunedì 4 versione dal greco; mercoledì 6 versione in francese; classe 4 martedì 5 ottobre versione in francese.

All'Ufficio notizie alle famiglie dei militari in morte di Brusin Antonio la sig.ra Teresa Rocco ved. Valle offre L. 1.

Il mortale investimento ferroviario.

Perdura in città la penosa impressione di rimpianto per il grave fatto avvenuto lungo la linea ferroviaria Udine Cormons e precisamente nel tratto di linea che oltre Pradamano, sovrasta al letto del torrente Torre.

L'ufficiale rimasto vittima del fatale accidente è il tenente ing. Francesco Codignola d'anni 27 da Bassano Veneto, figlio del maggior generale comandante la legione dei carabinieri di Roma. (Ma la censura non ci permise di pubblicarne il nome per riguardo alla famiglia cui forse ancora non era pervenuta la dolorosa notizia).

Prima di prestare servizio militare l'ing. Codignola era addetto alla Direzione delle ferrovie di Ancona, sezione lavori, e recentemente era stato promosso sotto ispettore e trasferito a Udine.

L'investimento avvenne perchè in quel punto nella linea ferroviaria si effettua una considerevole curva, ciò che impedì al povero ingegnere, il quale si trovava assieme all'ing. Sottile, della direzione delle ferrovie, di udire i segnali del personale di macchina. Ne seguì che allo sbocco della curva, la parte anteriore del tender, che precedeva la macchina investì l'ingegnere abbattendolo violentemente contro i vagoni della sottostante ferrovia Decauville, costruiti per il trasporto della ghiaia.

Udinesi prigionieri

E' pervenuta ieri nel pomeriggio al Sindaco di Udine la notizia ufficiale che i tre soldati udinesi Albertini Vittorio, Conti Amedeo e Modotto Pietro, sono prigionieri, il primo a Malhausen e gli altri due a Innsbruck.

Essi godono buona salute.

Tiro a Segno. — Questo distaccamento eseguirà nel campo di Tiro a Segno di S. Bernardo delle lezioni di tiro a segno a pallottola nei giorni 15, 16, 17, e 18 corr. dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 17.

Croce Rossa Italiana

Comitato di Sezione di Udine

XX Elenco delle nuove soscrizioni, oblazioni ed offerte d'indumenti ecc.

Nuovi soci perpetui (con l'azione): Di Colloredo Mels march. Paolo Udine, Di Colloredo Mels co. Aurelia di march. Paolo, Di Colloredo Mels co. Paola di march. Paolo, Vigna Lazzari Betty Ajello.

Oblazioni: Riporto somma precedente lire 9634.84, Pecile Biagio fu Giuseppe-Udine 12, Dalla Pozza Pio e Sarcinelli, a mezzo del Municipio di Cervignano 140, Sott'Ufficiali di Finanza per festeggiare un loro camerata-Udine 10, Erminia ved. D'Este-Udine 100, Di Lenardo Fortunato quale prima oblazione-Udine 300, Della Marina cav. Gio. Batta, Udine 30, Valle nob. Alessandro, Udine 10, Asquini Gio. Batta e famiglia, Udine 2, Govetto Pietro, Udine 10, Petrozzi Enrico e figli III.o versamento 30, Pagura Valentino, Udine 10, nob. famiglia Cicogna Romano, Risano 50.

Oblazioni in memoria: Di Renata Bagnoli, Tonutti Giovanni L. 5; co. Teresa di Colloredo Mels, Mazzoni Vittoria e Domenico 5; quale seconda offerta nel trigesimo della morte della compianta sorella, Faggioni dott. Antonio 10; in memoria di Florido Bonora, Stefanutti Giovanni 6; nel trigesimo della morte della compianta mamma, Umberto Liguguana e famiglia 10; in memoria di Romeo Battistig (seconda offerta), Montico Luigi orefice 12; di Elena Pancino e di Maria Vallin, vittime della rappresaglia austriaca, Massato Arnaldo 3; di Luigi Giacomo Gentili Giulio 5.

Totale importo oblazioni Lire 10.394.82.

La caduta. — Non è proprio quella del Parini, ma come quella fu determinata da un «sasso, mai fra gli altri sporgente o da lubrico passo»; infatti, camminando per la via certo Luigi Benedetti d'anni 57 di Udine, sdrucciolò e cadendo si ruppe un braccio. Soccorso dai passanti fu con una vettura accompagnato all'Ospitale civile ove il medico di guardia gli riscontrò la frattura del radio sinistro. Fu accolto e giudicato guaribile in un mese.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma per domenica 12 settembre. Il teatro si apre alle ore 15.

«Un delitto misterioso» grande episodio romanzesco in due serie protetto dalla legge sui diritti d'autore. La prima serie s'intitola «Il club della scimmia»

«L'agente della zoofila» comica.

Ultime rappresentazioni degli artisti di Varietà:

Richard caricaturista.

Nora D'Este diva italiana.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Programma interessante quello svolto ieri sera che soddisfece pienamente il numeroso pubblico che assisteva alle rappresentazioni.

«Addio felicità» è una pagina di storia della rivoluzione napoletana del 1799.

«La rivista navale» è una splendida cinemotografia che dimostra la potenza dell'Inghilterra per mare.

«10000 dollari» è una brillante comedia satirica assai piacevole.

Oggi se ne dà la replica incominciando alle ore 15.

Lotto Estraz. 11 Settem.

VENEZIA	85	72	1	78	35
BARI	63	7	54	37	14
FIRENZE	10	21	54	62	46
MILANO	87	51	57	68	69
NAPOLI	60	58	47	57	78
PALERMO	42	58	56	17	46
ROMA	19	56	9	61	21
TORINO	87	64	17	55	61

Pretura del I Mandamento

Parola condannato. — Ugo Parola di Cesare già venditore di Castagnacci in Via Aquileia per minacce ed oltraggio ad un brigadiere dei carabinieri è condannato a 22 giorni d'arresto, 60 lire d'ammenda ed accessori.

I ferri da cavallo. — Per aver rubati dei ferri da cavallo nel negozio Grillo, il maniscalco Fassinetto Carlo fu Simeone, è condannato a 5 giorni d'arresto.

Quindici giorni d'arresto. — Bernardis Marcellino fu Isaia d'anni 46 da Udine, fu sorpreso una sera in piazza S. Giacomo, mentre faceva delle cose contro il buon costume. E condannato a 15 giorni d'arresto.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 5 al 11 settembre

Nascite

Nati vivi	maschi 10	femmine	5
» morti	—		—
» esposti	1		—
		Totale	16

Pubblicazioni di matrimonio

Cristiano Mauroner prof. ginnasiale con Alma Loban civile, Domenico Battistutta ferroviere con Libera Carlotto casalinga, Antonio Valerio falegname con Santa Romanelli seggiolaia.

Matrimoni

Silvio Sella legatore di libri con Giovanna Nicon casalinga, Umberto Favit muratore con Rosa Zilli casalinga, Luigi Lodolo agricoltore con Elisabetta Lodolo casalinga, Cesare Baldan calzolaio con Maria Durigatto tessitrice, Cesare Pase cameriere con Nobilina Del Pont casalinga.

Morti

Nobile Giovanni della Pace fu Giacomo uff. post. d'anni 64, Rosa Ronco di Angelo di mesi 4, Severino Gobatto di Antonio di mesi 4 e giorni 15, Romano Quaino fu Giacomo agricoltore d'anni 40, Mario Canciani di Giuseppe di anni 1, Giuseppe Bragato di Luigi vice bibliotecario d'anni 40, Cessa Nolusso di Umberto d'anni 1 e mesi 6, Dianan Teobaldo di Santo di mesi 2 e giorni 12, Bruna Mattiussi di Pietro di mesi 9, Caterina Benedetti fu Gio. Batta casalinga d'anni 69, Maria Ciani di Giusto d'anni 1 e mesi 4, Rina Pertoldi di Fiorendo d'anni 1 e mesi 3, Antonio Chiandetti fu Giovanni pensionato d'anni 63, Pietro De Cecco fu Antonio bracciante di anni 52, Belotto Vittorio di Angelo d'anni 23, Battaglio Giovanni di Luigi d'anni 20, Ambrogia Crischich di Girolamo casalinga di anni 43, Maria Persoglia di Carlo d'anni 6, Rosa Arosio di Giovanni d'anni 1 e mesi 6, Elvira Novelli di Gioacchino casalinga d'anni 27, Agostina Sincich di Antonio di mesi uno, Pasquale Idotta fu Giuseppe d'anni 24, Antonio Scarsolini fu Nicolò falegname d'anni 72, Antonio Marino fu Luigi di anni 21, Luigi Osoppi di Pietro di anni 25, Giuseppe Paolini di Luigi bracciante di anni 31, Maria Cesco di Albano di anni 3, e mesi 10, Maria Drigar fu Giuseppe casalinga di anni 66, Valentino Martina di Giacomo muratore di anni 46, Maria Tuti fu Giorgio calzettaia di anni 66, Antonio Brusin fu Pietro pensionato di anni 54, Maria Del Zotto di Luigi contadina di anni 20, Angelo Di Iorio di Epitanio di anni 20, Luigi Gomassi di Pietro di anni 20, Giuseppe Forcolin di Eugenio di anni 23, Giovanni Dignesi di Giordano di anni 20, Francesco Ghiggia di Antonio di anni 26, Achille Seghizzi di Biagio di anni 26, Luigia Carazzi di mesi 6, Luigi Tonutti di Giuseppe di anni 24, Arturo Taverna di Floreano di anni 14, Giuseppina Gabrjcic di Giuseppe di anni 4, Giuseppe Stakulic di Andrea di anni 1, Anna Condotto di Pietro mesi 10 e giorni 18, Mario Angeai di mesi 2 e giorni 6, Isolano Isolani di Giustino di anni 27, Luigi Natti di Antonio di anni 25, Antonio Mazzei-Branchi di Giovanni di anni 19.

Totale 48 dei quali 11 appartenenti ad altri Comuni.

Ultima ora

Due colpi di mano tedeschi falliti

PARIGI 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: Attività sempre grande di artiglieria sulla fronte dell'Artois e al sud della Somme dei dintorni di Roye

Sul canale dall'Aisne alla Marna, il nemico ha tentato per due volte un colpo di mano contro uno dei nostri posti avanzati presso Sapigneul, ma è completamente fallito.

Lotta di bombe e di granate in Argonne. Cannoneggiamento reciproco nel Bois de Mortmare e in Lorena sulla fronte di Loutre e di Vezouse. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il piano e regolamento

della grande lotteria Italiana di **L. 500 000 (mezzo milione)** che verrà estratta in **Roma** — il giorno **11 Novembre 1915, data assolutamente certa e irrevocabile** a favore dell'ospedale Civico e Benefratelli di Palermo rileviamo che ha basi completamente nuove e veramente oneste.

I premi promessi in questa Grande Lotteria Italiana nella somma di lire 500 000 debbono assolutamente essere tutti pagati non concorrendo al premi che i soli biglietti venduti

L'importo dei premi. risultante vinto dai biglietti non venduti, verrà ripartito in parti uguali tra tutti i biglietti vincitori, appartenenti ai soli biglietti venduti. Quindi ad un biglietto che avesse vinto anche uno degli ultimissimi premi, che sono di L. 50 ognuno, e dei quali premi ve ne sono nientemeno che un numero di 1000, può spettargli ancora una somma molto maggiore sulla ripartizione dell'inporto dei premi risultati vinti dai biglietti non venduti.

Sino ad ora non è stata mai presentata al pubblico una lotteria con basi così sincere come quelle dell'attuale Grande Lotteria Italiana. **Si offre al pubblico una somma di premi e questa somma deve assolutamente essere pagata.**

I biglietti costano una lira soltanto e concorrono a 1574 premi per l'importo complessivo di Mezzo Milione l'importo che trovasi depositato, per garanzia del pubblico, alla Cassa del Banco di Sicilia Sede di Roma.

Ricordiamo che i biglietti sono in numero limitato in forza della legge di emissione e sono in vendita il tutto il Regno presso gli uffici di cambio, Banchi Lotto, Uffici postali, tabaccai e dove è esposto al pubblico l'apposito avviso di vendita.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

nell'ISCHIROGENO LA SALUTE — IL PRIMO RICOSTITUENTE — DI FAMA MONDIALE — GRAND PRIX — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 118, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritto - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'Inv., è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le [illegible]

Ditta FERRARI - GUARNERI - FEZZI

Sede principale: Cremona Corso Campi 4.

Filiali: Treviso, Piacenza, Parma

UDINE Viale Stazione 6

Salumi, Formaggi, Olî, Conserve, Caffè, Zucchero, Saponi, Coloniali, Torroni, Mostarda, Cioccolatto, Biscotti, Vini comuni, Marsala, Vermouth, Cognac.

-Consegna pronta-

N.B. La ditta può fornire qualsiasi quantitativo delle su elencate merci.

AMIDO BANFI

Marca Gallo MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Damigiane vuote

anche usate. Tipo Acidi da circa 50 litri acquistansi.

Adriano Tamburlini, Udine (Viale Duodo 34)

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. [illegible] 20, 30 50 ovunque

---

IGIENE della BOCCA

Stomatol Acqua fenica-Salicilica Valdi asil — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca una freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1,50 — per posta L. 0,30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.

Flac. piccolo L. 1,75 per posta L. 0,30 in più - medio L. 2,75 - grande L. 2,75 - per posta L. 0,80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1,25 — per posta L. 0,25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C. MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1,50

Deposito per l' Italia: A Manzoni e C.- Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.

Esigere espressamente le polveri "KEFOL"

EMODINA MENARINI

(Pillole lassative e purgative)

Raccomandata nella

Stitichezza ABITUALE E NEI DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO

EFFETTO BLANDO E SICURO

L. 1,00 la scatola

A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi «*Miglior degli Esteri*» per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizzarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc, «**Cipolline**» Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite I, II e III qualità.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Nevrastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc **Convalescenti** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

METARSILE

MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 6 flac. o scat. L. [illegible] — franco di porto

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 6, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Primario Stabilimento per la Fabbricazione del Torrone

Mostarda — Frutti Canditi — Caramelle e Obblade

Ditta G. B. ROSSETTI - Cremona

di OTTORINO ROSSETTI

inventore del modernissimo macchinario brevettato per la fabbricazione delle sue specialità:

TORRONE	Massime Onorificenze	CARAMELLE
Stecche alla Giardiniera	5 Grands Prix	Nuove e brevettate specialità
» » Crème		Caramelle Nougat
Cremonini — Montenegrini	16 Medaglie d'Oro	Schiacciatelle Nougat alla Crème
		Caramelle al Lattemiele

Esigere la **marca d' Fabbrica** su ogni torrone e su ogni caramella:

OTTORINO ROSSETTI - CREMONA

Domandare nelle primarie Pasticcerie, Drogherie e Bar di Cremona e in tutto il Regno. Per commissioni non inferiori ai Kg. 5 rivolgersi esclusivamente allo stabilimento in Cremona, Via Decia N. 15.

Telegrammi: ROSSETTI — Cremona — Telefono N. 191

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell' America del Sud Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e Francoforte S|M — Nell' America del Nord L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO — Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE — VIEUX COGNAC Supérieur — GRAN LIQUORE GIALLO "Milano" — Vino VERMOUTH